



REGIA: Matteo Garrone

Nato il 15 Ottobre 1968 a Roma

FILMOGRAFIA:

- Gomorra (2008)
- Primo amore (2004)
- L'imbalsamatore (2002)

Interpreti e personaggi:

Aniello Arena	Luciano
Loredana Simioli	Maria
Nando Paone	Michele
Graziella Marina	mamma di Luciano
Aniello Iorio	Massimone
Nunzia Schiano	zia Nunzia
Rosaria D'Urso	zia Rosaria
Giuseppina Cervizzi	Giusy
Claudia Gerini	presentatrice
Raffaele Ferrante	Enzo
Paola Minaccioni	cliente romana
Ciro Petrone	barista

Produzione: Italia 2012

Durata: 116 min

Genere: Commedia/Drammatico

REALITY

Luciano Ciotola vive a Napoli in un palazzo fatiscente con la moglie e i figli avendo come coinquilini numerosi parenti. Gestisce una pescheria mentre con la moglie ha attivato un traffico illegale di prodotti casalinghi automatizzati. Luciano ha una vocazione per l'esibizione spettacolare così il giorno in cui i familiari lo sollecitano a partecipare a un casting de "Il Grande Fratello" non si sottrae. Entra così in una spirale di attese che trasformerà la sua vita.

Diretto da Matteo Garrone - che lo ha anche scritto, insieme con Maurizio Braucci, Ugo Chiti e Massimo Gaudioso - nella sua prima parte il film si limita (per così dire) a raccontare la catastrofe antropologica che in un due o tre decenni ha fatto del nostro immaginario terreno aperto alla conquista d'ogni volgarità. E la più volgare di queste volgarità è la certezza diffusa che criterio di successo e di valore umano sia l'essere visti in televisione, e che a tale fine sia legittimo e auspicabile far pubblico scempio della propria e dell'altrui dignità.

Sarebbe facile definire Luciano, sua moglie Maria e tutte le figure che li circondano come personaggi che sarebbero piaciuti a Eduardo ma qui si va oltre. Pirandello (con il suo confine labile tra ragione e follia) si sposa con Orwell (che finalmente vede riscattare il titolo del suo romanzo grazie all'ossessione che si impossessa del protagonista).

Sullo sfondo Napoli, ambiente scelto non tanto per un messaggio, ma strumentale all'amplificare cosa si mette in scena. Un tessuto sociale di quartiere immediatamente riconoscibile viene "rivisto" da Luciano come se tutto fosse guidato dalla produzione del reality per valutarlo ed esaminarlo. A una città fatta di palazzi diroccati abitati da persone che si conoscono da anni e piazzette in cui si svolgono mercati e lavorano commercianti la socialità si svolge in centri commerciali e l'apice si festeggia in finte e industriali ricostruzioni di regge ottocentesche dove gli sposi arrivano in carrozza e si celebrano assieme più matrimoni.

La domanda se il protagonista e la sua vicenda siano trasportabili altrove è banale e la risposta demoralizzante, anche perché la sensazione è che la battaglia sia ampiamente persa perché ha intaccato non i meccanismi, ma l'energia e le ragioni che li fanno funzionare.

E che il motto del film sia il "never give up" urlato da Enzo, star riuscita proprio perché passato dal Grande Fratello dichiara più di ogni altra spiegazione chi sono i modelli, le guide e le aspirazioni di una generazione.

E qui forse si fatica a trovare la commedia...

Il prossimo appuntamento è:

Giovedì 14/3/2013 - ore 21.00

MONSIEUR LAZHAR di Philippe Falardeau

<http://www.smrosario.it/cineforum>

il ciclo attuale, la nostra storia, le schede di tutti i film che abbiamo proiettato e altro ancora...